

## CRONACA DEL 1982

L'avvenimento di maggior spicco, almeno per il nostro Sodalizio, è stato quello dell'inaugurazione degli ultimi nuovi locali della sede, restaurati e messi in condizione di poter funzionare, sia come sala di archivio-biblioteca, che come sala di audizione musicale.

L'archivio è dotato di quattro raccolte bibliografiche, e precisamente quella dei Conti Falzacappa, la più consistente e la più documentata per la presenza di molti manoscritti fra cui quelli di Muzio Polidori (autore delle <<Croniche Cornetane>>, e degli <<Statuti Agrari del 1643>> i quali ultimi pubblichiamo a parte nel presente Bollettino): quella del canonico Benedetti, consistente in una fornita collezione della <<Civiltà Cattolica>>, debitamente rilegata, che parte dal 1850 e arriva al 1906: quella della famiglia Quaglia; e infine quella dei Conti Bruschi-Falgari, ricca oltre che di vari carteggi e di piante topografiche di tutto il territorio, anche di una raccolta di volumi, in buona parte rilegati, in lingua francese, inglese, tedesca e russa.

L'inaugurazione di detti locali, che completano così tutta la nostra Sede, prestigiosa per mole e per importanza storica e archeologica all'interno del Centro Storico e nel più vasto complesso del Palazzo dei Priori, ha combaciato con la presentazione ai Soci del volume inedito <<Gli Statuti della Città di Corneto>> risalenti al 1545, tradotti e chiosati dal prof. Massimo Ruspantini di Viterbo. Il libro, stampato dalla locale Tipolitografia Giacchetti, è stato distribuito, a semplice rimborso delle spese sostenute, a tutti i Soci perché esso andasse ad arricchire le singole nozioni e la collezione <<Fonti di Storia Cornetana>>, già ricca, oltre che dei volumi del prof. Francesco Guerri, anche delle <<Croniche Cornetane>> di Polidori e dei nostri dieci Bollettini annuali.

L'attività promozionale della Società Tarquiniese d'Arte e Storia ha trovato il consenso di tutti i presenti alla manifestazione fra i quali sono stati notati, oltre il Vescovo Diocesano, Antonio Mazza, il Sindaco e gli Assessori al Turismo e alla Cultura del Comune.

Un altro rilevante avvenimento dell'anno 1982 riguarda la ripresa degli scavi alla Civita Etrusca di Tarquinia, dopo una pausa di 45 anni, da quando cioè vennero riportati alla luce (sotto la direzione del compianto prof. Pietro Romanelli, nostro Socio onorario) il Tempio dell' <<Ara della Regina>> ed il famoso gruppo fittile dei Cavalli Alati, opera di ignoto del II secolo a.C., esposto nel Palazzo Vitelleschi, sede del Museo Etrusco Nazionale. Un' équipe, formata da alcune studentesse della Facoltà di Etruscologia dell'Università di Milano, guidata dalla prof. Maria Bonghi Jovino, titolare dell'omonima cattedra ambrosiana, ha ripreso gli scavi sul pianoro della Civita, in una zona a oriente dell'antica città: scavi che si protrarranno per un decennio, grazie ai fondi messi a disposizione dal Ministero per i Beni Culturali, dalla Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria Meridionale e dal Comune di Milano.

L'iniziativa ha destato enorme interesse presso la pubblica opinione, anche a seguito di un'intervista concessa dalla Direttrice dello scavo all'emittente televisiva locale Tele-Pegaso, con la presenza del Sindaco, del V. Presidente della S.T.A.S. e di altri notabili della città.

La Nostra Società aveva avuto in consegna fiduciaria, da parte del Gruppo Archeologico Romano, diretto dal concittadino Ludovico Magrini, quello che veniva conosciuto come <<Il Tesoretto di Fontana Antica>>: ossia una raccolta di quasi 400 monete di piccolo conio in rame e in argento, trovata nei lavori di scavo in un anfratto del monumento, una decina di anni fa. Dopo che esse erano state restaurate, catalogate e studiate, il GAR ha creduto bene di affidarle alla cura e alla custodia della STAS perché la conservasse e le tenesse a disposizione dei Soci e degli studiosi. Data la provenienza archeologica del materiale numismatico, la Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria Meridionale ha ufficialmente richiesto la consegna del reperto che è stato rimesso alla Direttrice del Museo di Tarquinia, dott. Spadea, alla presenza del vice-presidente, ing. De Cesaris, dell'addetto culturale, Blasi, e degli assessori del Comune Centini e Santori. Per l'occasione è stato redatto un verbale di consegna e di verifica, sottoscritto da tutti i presenti e da due testimoni, dipendenti del Museo.

Nella serie di conferenze, alcune delle quali si riportano integralmente nel presente Bollettino, ce n'è stata una, tenuta dal sig. Agostino Frau, del Gruppo Archeologico Romano, settore sub, riguardante i porti di Tarquinia etrusca, di Gravisca romana e del Porto Clementino di Corneto medioevale, con l'ausilio di diapositive a colori. La manifestazione culturale, tenuta all'interno dell'Auditorium di San Pancrazio, ha ottenuto un notevole successo di pubblico vivamente partecipe. Poiché durante l'incontro sono stati distribuiti degli opuscoli relativi all'argomento trattato, non si è ritenuto di riportare il testo su questo Bollettino. Copia di tale pubblicazione si trova nella Biblioteca del sodalizio tarquiniese, sotto il titolo <<Gli antichi porti di Tarquinia>> edito dal G.A.R. di Roma.

Nel corso dell'anno 1982, la STAS ha organizzato per i propri Soci tre gite turistiche, una in Val d'Aosta, di sette giorni, la seconda al lago Trasimeno e l'ultima a Roma per la visita del Palazzo del Quirinale, di un giorno ciascuna.

Le attività culturali della STAS hanno compreso, oltre le conferenze più sopra citate, anche Mostre di arte figurativa e concerti di musica per orchestra e da camera; e anche di musica leggera riguardo alla Canzone Napoletana nella storia e nel costume italiano. Citiamo in ordine cronologico le mostre dei pittori Lorenzo Balduini, Ado Regazzini, Nunzio Mannocci, Giovani Degli Effetti, Franco Messina, Umberto Brandi, Guerrino Gambella; e degli scultori Alberto Turchetti, Saverio Calò.

I concerti eseguiti in collaborazione con l'Accademia di S. Cecilia e con il Comune riguardano: concerto degli insegnanti della Scuola Musicale del Comune; Angelo Persichilli, flautista e Beppe Ficara, chitarrista; Quartetto Beethoven; Diego Asciola, violista, e Arnaldo Graziosi, pianista; Orchestra Barocca di Roma del C.I.M.A.; estate musicale viterbese con musiche da camera, in collaborazione con l'E.P.T. di Viterbo; concerto pianistico di Renata Parenti; concerto del violinista Jurij Bashmet e del pianista Mihail Muntjan; concerto lirico-strumentale con la pianista Nodin Afrouz e con il soprano Antonietta Franceschi; concerto del violinista Valerij Klimov e del pianista Igor Cernishev; infine un trattenimento sulla canzone napoletana, cantata da Leonarda Bettarini e recitata da Isa Bellini, su testo di Bruno Blasi.

Il 25 giugno, presso l'Auditorium di San Pancrazio, gentilmente concesso, si è concluso il Convegno della X Sessione della Commissione Storica Italo-Jugoslava sul tema <<Italiani e Slavi del Sud nell'area adriatica dall'età angioina a quella del predominio veneto-turco, sec. XII-XV>>.

Al Lido di Tarquinia, l'11 luglio 1982, alla presenza del cardinale Sergio Guerri e del Vescovo Diocesano Antonio Mazza, è stata consacrata la nuova chiesa parrocchiale che ha preso il nome di <<Maria SS. Stella del Mare>>.

Il pittore Lorenzo Balduini, con la collaborazione del prof. Cesare Sazzini, ha rinvenuto nel Museo di Palazzo Braschi in Roma una statua in gesso <<Il Salvatore>> opera dello scultore Pietro Tenerani da cui ha preso ispirazione l'autore della <<Resurrezione>> lignea della nostra città.

Per tale rinvenimento e sulla collazione fra le due opere, nonché altre notizie sulla tradizione della Resurrezione a Tarquinia, uscirà nell'anno 1983 un'opera libraria per mano dello stesso Balduini.

Quasi al termine dell'anno, è stato restaurato in tutte le sue parti a spese della S.T.A.S. il campanile dell'Auditorium di San Pancrazio, sia nelle strutture murarie che nei sostegni delle campane.

Il nostro archivio e la nostra biblioteca sono stati visitati da un funzionario della Soprintendenza alle Biblioteche e agli Archivi di Roma che ha preso visione della consistenza e dello stato del materiale bibliografico in possesso della S.T.A.S.

\* \* \*

Questo dover tornare indietro con la memoria per tramandare in iscritto gli accadimenti di un anno, mi fa credere all'illusione di un Barbanera a rovescio che non sa dare adito a speranze future ma a considerazioni talvolta amare o incresciose per tutto ciò che abbiamo veduto o lasciato vedere. Veduto e lasciato vedere in questo scorcio di vita che si perde sempre più lontano, sempre più indistinto, come accade al viaggiatore che indugia lo sguardo sulle cose che si perdono in un punto indistinto, e non al mistero imprevedibile del futuro. Come se uno avesse timore di vedervi le pene di un tempo trascorso.

Diceva il <<passeggere>>, in uno dei dialoghi leopardiani, che <<avendo a rifare la stessa vita che avesse fatto, nessuno vorrebbe tornare indietro>>. E aggiunge ancora che <<la vita è una cosa bella, ma non la vita che si conosce; non la vita passata, ma la futura>>.

Questa speranza non è solo del <<venditore di almanacchi>> che voleva vendere il più bello che avesse, ma anche di ciascuno di noi.

B.B.